

Gruppo Consiglio Provinciale



Newsletter n°19
16 settembre 2010



IN QUESTO NUMERO

- **La politica delle parentele: finanziamenti e collaborazioni all'insegna del Federalismo**
- **Al lavoro in Provincia: interrogazioni, mozioni e ordini del giorno presentati dal "Pd-Impegno Civico"**
- **La Regione Piemonte in Provincia di Cuneo: news dal gruppo consiliare del Pd**

GRAZIE ANGELO



Il sindaco di Pollica é stato ammazzato dalla Camorra.
Oggi, per tutti, quell'uomo é un eroe. Perché gli eroi diventano eroi solo quando la pagano.
Fino a un attimo prima la maggior parte della gente pensa che siano solo dei matti o dei fissati.
Aveva la nostra stessa tessera di Partito. Allora abbiamo pensato questo.
Abbiamo pensato che siamo iscritti allo stesso Partito di uno che la Camorra ha dovuto ammazzare. Abbiamo pensato che ne siamo fieri.
E che fino al giorno prima molti di noi nemmeno lo sapevano.
Abbiamo pensato che le cose sono sempre un po' più complicate di quello che sembra.
E che gli eroi hanno spesso il volto della gente per bene.
E che bisognerebbe ce lo ricordassimo sempre.
Tutto qua.
Grazie Angelo.

Le iscritte e gli iscritti del Partito Democratico



ROMA LADRONA – (09 settembre 2010)

Chissà perché questo manifesto la PDL lo ha fatto affiggere solo in Lazio e non anche qui da noi, sarebbe stato utile ed educativo e chissà se quando la Lega ha votato il provvedimento pensava a Roma Ladrona troppo facile prenderci in giro qui nei weekend e poi in settimana a Roma votare quello che il "padrone" vuole!



La logica è da un po' di anni la stessa, cavalcare le paure e gli istinti più bassi delle persone indicando il nemico e far luccicare soluzioni pirotecniche capaci di superare come d'incanto tutti i problemi. Ma la realtà è diversa, molto diversa

Finanziata con 800mila euro la scuola privata della moglie di Bossi **(03 settembre '10)**

Trecentomila euro per il 2009 e 500mila euro per il 2010. Le ristrutturazioni costano, e se c'è un aiuto statale è meglio. Quello stabilito nel decreto del ministro del Tesoro lo scorso 9 giugno è stato particolarmente generoso con la Scuola Bosina di Varese. Un nome che forse dice poco ai più, ma che nella Lega Nord dice molto. La Scuola Bosina, o Libera Scuola dei Popoli Padani (una delle associazioni della galassia Lega nord), è stata infatti fondata nel 1998 dalla signora Manuela Marrone, «maestra di scuola elementare di lunga esperienza» (spiega il sito della scuola), ma soprattutto moglie di Umberto Bossi. La signora Marrone è tuttora tra i soci della cooperativa che dà vita a questa scuola materna, elementare e secondaria improntata alla cultura locale, alle radici e al territorio. Presidente della scuola è Dario Galli, che oltre a occuparsi di pedagogia padana è stato anche senatore della Lega.

Proprio il Senato, con la commissione Bilancio (di cui la Lega ha la vicepresidenza), ha formalizzato l'elenco di enti beneficiari dei contributi stanziati nel «Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio» creato nel 2008. Un elenco lunghissimo che comprende associazioni culturali, case di riposo, comuni, fondazioni, diocesi, parrocchie, università e appunto qualche scuola. L'impegno statale per l'istituto scolastico padano è complessivamente di 800mila euro per due anni, 2009 e 2010, rubricato alla voce «ampliamento e ristrutturazione». Il provvedimento della commissione bilancio ha anche un nome più popolare, «legge mancia», perché in quel modo senatori e deputati assegnano contributi e fondi a enti o amministrazioni che hanno particolarmente a cuore (per circa 200milioni di euro tra Senato e Camera), ovviamente anche a fini elettorali. Non è questo il caso della Lega e della Scuola Bosina, il cui finanziamento (certo, generoso) non serve alla Lega per accontentare il proprio elettorato ma per sostenere un progetto in cui il Carroccio crede molto. Basta leggere la *mission* dell'istituto sul sito della Lega Nord: «La Scuola Bosina si propone come obiettivo quello di coniugare l'insegnamento previsto dagli organismi competenti con le esigenze del tessuto sociale locale, di formare futuri cittadini integrati nella realtà storica, culturale, economica e industriale che li circonda, pronti a confrontarsi con altri modelli sociali». Il metodo educativo padano si incentra sulla «progressiva scoperta del territorio» che avviene fin dalla scuola dell'infanzia, presentando narrazioni popolari, leggende, fiabe e filastrocche strettamente legate alle tradizioni locali e «numerose visite guidate sul territorio, che consentono al bambino di riconoscere da diverse angolature la propria identità». Identità formata anche con lo studio del dialetto locale (tra cui appunto la lingua bosina, cioè il varesino), considerato fonte di cultura e tradizione da salvaguardare. «Abbiamo voluto questa scuola perché era fondamentale insegnare "dal basso" l'attaccamento alle tradizioni e all'identità del territorio» disse Bossi durante una parata di ministri e autorità, da Maroni alla Moratti, in onore dell'istituto padano. La società cooperativa, con sede legale a Varese, ha chiuso il bilancio 2008 con una perdita di 495.796 euro, anche se le iscrizioni non vanno affatto male. Due anni fa, raccontò Panorama, gli alunni erano cresciuti del 25% e per la prima volta la Scuola Bosina era stata costretta a creare le liste di attesa per i suoi studenti. Forse da lì l'esigenza di ampliarsi e ristrutturarsi, grazie agli 800mila euro gentilmente concessi dai senatori.

di **Paolo Bracalini e Gian Marco Chiocci** - "Il Giornale"

Parentopoli in Piemonte: la giunta Cota piazza i parenti in Regione

(09 settembre '10)

pubblicata da INFORMAZIONE LIBERA

La figlia di un capogruppo che lavora con il governatore. I gruppi consiliari che assumono fratelli di consiglieri e assessori. Coppie "sistemate". Per la serie: quando la politica tiene famiglia.

La giunta Cota tiene famiglia. E fa di tutto per piazzarla in Regione. Senza escludere nessuno: fratelli, figli, mariti e mogli. parenti di esponenti sia PdL che Lega, indistintamente. C'è un po' di tutto nella "parentopoli" che prende corpo nelle stanze della Regione Piemonte, raccontata stamane da Tommaso Labate de Il Riformista: "La figlia del capogruppo che lavora col presidente, la moglie dell'assessore assunta alle dipendenze di un altro assessore, la sorella di un onorevole che ha un contratto col gruppo consiliare". Gli organigrammi consiliari sembrano davvero un gigantesco stato di famiglia. Ed è divertente scorrere l'elenco dei fortunati familiari dei politici eletti in Piemonte assunti con contratti a tempo determinato, contratti di collaborazione e consulenze.

I PARENTI DEGLI AMICI – C'è Michela Carossa, figlia del capogruppo della Lega Mario, che lavora nella segreteria del governatore Roberto Cota, come "addetto collaboratore dell'ufficio comunicazione". C'è Paola Ambrogio, moglie dell'assessore all'Ambiente Roberto Ravello, che lavora alla segreteria dell'assessore regionale ai Trasporti William Casoni, dove svolge "attività di direttiva istruttoria complessa a supporto dell'assessore nelle materie delegate". Piazzata pure Maria Cristina Toselli, sorella del consigliere regionale Francesco, lavora al gruppo del Popolo della Libertà. Una delle sue colleghe è Daniela Rasello, figlia del consigliere regionale Rosanna Costa. Con loro siede in scrivania anche Giovanna Armosino, sorella di Maria Teresa, presidente della provincia di Asti, e deputata nazionale per il partito berlusconiano.

FAMIGLIE INTERE IN REGIONE – In Regione c'è pure Sabrina Giovine, sorella del capogruppo dei Pensionati con Cota, Michele, che lavora a stretto contatto col suo familiare. Anche il gruppo degli ambientalisti di centrodestra, i Verdi Verdi, ha avuto la stessa idea. A lavorare in regione ha piazzato i parenti del leader nazionale Maurizio Lupi (omonimo del più noto parlamentare PdL): la moglie Lorella, la figlia Sara, i fratelli Alberto e Alessandro. Ci sono anche le famiglie non imparentate coi politici ma adeguatamente accontentate. Sorprendente la cura con cui è stato affidato un incarico a due coniugi: Giuseppe Cortese e Isabella Arnoldi. Il primo è responsabile dell'Ufficio comunicazione di Cota, la seconda è responsabile dell'Ufficio comunicazione di Massimo Giordano, braccio destro del governatore e Assessore allo Sviluppo Economico. Coincidenze?

di **Dario Ferri**

<http://www.giornalettismo.com/archives/80540/piemonte-cota-parentopoli-regione/>

Al lavoro in Provincia: interrogazioni, mozioni e ordini del giorno presentati dal "Pd-impegno civico"



"CHIUSURA DELLO SPORTELLO UNIVERSITARIO" (07 agosto '10)

Dopo tanto tuonare arrivò la tempesta! In realtà bisognerebbe dire che, dopo tanto tuonare e negare che tuoni, arrivò la tempesta.

In questi mesi, dopo che la Presidente Gancia prima stava valutando, poi affermava che "i giovani hanno fiato, gambe ed energia per raggiungere Torino", l'Assessore Lauria ed il Presidente Dogliani tranquillizzavano sull'impegno della Provincia al mantenimento del servizio, l'Assessore Viscusi diceva che l'avrebbero solo riorganizzato e poi che non si sapeva se c'erano le risorse, tutti avevamo capito che, nella confusione, stava però prendendo corpo anche su questo tema, quello che sembra essere lo sport di questa stagione del nuovo corso della Lega di governo: il "taglio", in questo caso, del servizio di sportello universitario della Provincia di Cuneo.

Per questo ci eravamo mossi come gruppo PD-Impegno Civico per evitarne la chiusura, per evitare che un servizio importante per tantissimi giovani fosse soppresso, ma non c'è stato niente da fare: il 2 agosto la Giunta ha deliberato, dal primo ottobre lo sportello è chiuso.

Le motivazioni sono risibili: non si possono più usare gli autisti, non ci sono più le risorse, non è competenza della Provincia, c'è il blocco del turn-over e altre considerazioni. La verità è che i tanto annunciati arrivi di risorse che con la Lega Nord al potere avremmo avuto, punto forte della campagna elettorale, non ci sono stati e non ci saranno. Il tanto decantato federalismo continua ad essere una aspirazione ed una speranza; in compenso i nostri attuali governanti hanno gettato dalla finestra 3 miliardi di euro per Alitalia, miliardi per Roma capitale, per Catania, per La Maddalena, per i rifiuti della Campania. Hanno distribuito soldi per i decoder televisivi, hanno pagato le multe per le quote latte e hanno abolito l'ICI per i grandi patrimoni, così da aiutare i nostri poveri ricchi.

Scelte tanto discutibili hanno però messo in difficoltà i conti dello Stato e quindi si è resa

necessaria una finanziaria lacrime e sangue, che taglia i trasferimenti a Regioni, Province e Comuni costringendoli a tagliare i servizi.

E la Presidente della nostra Provincia, sfidando il senso del ridicolo, ci spiega che i giovani hanno fiato, gambe ed energia per risolversi il problema.

Credo tutto questo si commenti da solo!

Ci chiediamo solo quale sarà il prossimo ambito di intervento: si parla di riduzione di posti letto in ospedale e di ulteriori tagli alla scuola.

Intanto il Governo, nella recente finanziaria, ha stanziato 20 milioni di euro per consentire esperienze di conoscenza della vita militare a gruppi di giovani per alcuni giorni, ha fatto scorta di cacciabombardieri e, contestualmente, ha ridotto le risorse per la sicurezza e al settore sociale.

Negli stessi giorni la Regione sempre a guida leghista ha tagliato risorse ai Consorzi socio-assistenziali. La Presidente, dal canto suo, ci conferma che condivide le scelte della finanziaria e che nel suo agire si ispira ad Einaudi. L'altro giorno Cota ci ha spiegato che Cavour era federalista.

A parte che la storia chiederebbe un minimo di rispetto, credo che più d'uno, in questa stagione, a sentire tanta arroganza e tanta approssimazione, si stiano rivoltando nelle tombe!

Serve una stagione di grande impegno per evitare, almeno, che ci spieghino che i danni che stanno facendo, li stanno facendo per il nostro bene, e per evitare che possano continuare a farli.

La Regione Piemonte in Provincia di Cuneo



NEWS DAL GRUPPO CONSILIARE DEL PARTITO DEMOCRATICO



BUROCRAZIA e SEMPLIFICAZIONE, FATTI e PAROLE (22 luglio '10)

Mi è capitato in queste settimane sentire richiamare, in molte occasioni, la necessità di procedere in tanti settori alla sburocratizzazione della nostra vita e della nostra attività economica, per liberarne energie e potenzialità.

Tra i settori in cui questo è assolutamente necessario vi è il comparto vitivinicolo. Il giorno 10 luglio a Neviglie nel corso del convegno "L'applicazione del Piano dei Controlli: quali criticità? Quali vantaggi? Opinioni a confronto", veniva affrontato il tema e data lettura del comunicato di scuse per l'assenza dell'Assessore Sacchetto.

In questa lettera l'Assessore concludeva affermando che ora con la "loro" gestione regionale, in questo settore, "loro" avrebbero provveduto a semplificare, a ridurre il numero dei controlli e, conseguentemente, a ridurre i costi.

Riguardo a dette affermazioni e al fatto che (mi è stato riportato), che in numerosi incontri realizzati dalla Lega Nord nel periodo elettorale, molti esponenti di questo partito avevano attribuito la colpa della complessità burocratica alla Regione e, nello specifico, alla impostazione data dal sottoscritto in qualità di allora Assessore all'Agricoltura della Regione, tengo a precisare:

- 1) il Piano dei Controlli risponde a regole uniche nazionali cui devono attenersi tutte le D.O. e gli Organismi di controllo;
- 2) i regolamenti sono stati approvati dal Ministero all'Agricoltura, negli ultimi anni fino ai mesi passati, con una impostazione fortemente osteggiata e contrastata dal sottoscritto e dalla Regione Piemonte su molti aspetti tra cui:

- la percentuale minima dei controlli che è eccessiva

- la rigidità del piano e delle regole che sono state scritte pensando unicamente a dover garantire una continuità (nei controlli) all'esperienza dei Consorzi di Tutela, senza voler invece prendere in considerazione la possibilità di aprirsi ad esperienze più semplici e quindi meno costose

- l'unicità del Piano nelle mani di un unico soggetto responsabile di tutto il procedimento, escludendo la possibilità di tenere fuori dallo stesso, i controlli che già facevano strutture pubbliche e che potevano semplicemente mettere a disposizione.

Nel rifiutare molte nostre proposte ci fu detto che Bruxelles non permetteva altra riduzione o semplificazione; onestamente abbiamo allora sperato di poter in seguito migliorare la situazione nella definizione dei singoli regolamenti attuativi e di dettaglio.

Ricordo tra l'altro che il tentativo, fatto a suo tempo dalla Regione, di darsi norme semplificate sui controlli riducendoli alla sola certificazione quantitativa (legando il numero di bottiglie producibili alla superficie coltivata) e lasciando alle Commissioni Camerali e alla responsabilità dei produttori le verifiche qualitative, fu impugnato dal Ministero e da Federdoc (l'Unione nazionale dei Consorzi di Tutela), e, purtroppo, il Tar Lazio diede loro ragione, sostenendo che questa era ed è materia di esclusiva competenza nazionale.

Personalmente, ho cercato di mettere sempre il massimo impegno per semplificare le procedure e gli impianti normativi, ma nei fatti e non a parole o con la demagogia.

La Lega Nord, tra l'altro, attraverso un suo esponente di spicco, l'allora Ministro Zaia, è anche responsabile dell'inserimento in domanda unica dei contributi statali di sostegno alle assicurazioni per la grandine: ciò che prima lo Stato versava direttamente ai Confindes come concorso alla copertura dei costi; oggi le singole aziende lo devono pagare e poi lo riceveranno, dopo una domanda PAC o OCM, come contributo, e tutto questo ovviamente in nome della semplificazione burocratica!

Alla luce di queste considerazioni, e di altre che si potrebbero ancora esprimere, continuare a sostenere di voler semplificare a livello regionale il Piano dei Controlli, un sistema su cui la Regione non ha alcuna potestà normativa, suona, oltre che velleitario, anche beffardo. Soprattutto perché queste affermazioni, in passato e ancora oggi, vengono esternate da esponenti della Lega Nord, partito che per due anni ha avuto la gestione del Ministero e che quindi avrebbe in quella sede avuto l'oggettiva possibilità di operare e di incidere per determinare scelte diverse. Rimango assolutamente convinto, per le nostre produzioni, della necessità di tutelare le D.O. attraverso i Piani dei Controlli, che certamente devono essere semplificati, ma attraverso scelte e fatti concreti, non banalmente e demagogicamente solo con parole e affermazioni prive di contenuto reale. Se questo succederà non sarà sicuramente perché in Regione adesso c'è la Lega Nord, ma magari perché al Ministero, grazie al cielo, non c'è più!



OLTRE UN MILIONE E 400 MILA FIRME (23 luglio '10)



Tante sono quelle raccolte a sostegno dei referendum contro la privatizzazione dell'acqua ed in particolare contro il Decreto Ronchi. Un successo, di firme, di mobilitazione e di partecipazione. Ed adesso il referendum per dire ancora una volta NO a Leggi fatte con un articolo inserito in un'altra Legge quasi lasciata cadere per caso, con la quale si mette in vendita un'altra fetta del nostro futuro. Credo sia stato un segnale importante e forte. Forte dovrà essere l'impegno di tutti per fare sì che il Referendum dia un segnale altrettanto inequivocabile della volontà di rimanere protagonisti nella definizione delle regole con le quali definire i contorni del nostro futuro. Un grazie sincero al Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua, al Comitato Referendario Acqua Pubblica di Cuneo e tutti coloro che hanno reso possibile questa impresa.

OGM : ADESSO DECIDONO I PAESI E LE REGIONI (3 settembre '10)



E' stata un decisione di straordinaria importanza quella assunta durante l'estate dalla Unione Europea di rivedere le proprie norme in materia di Organismi Geneticamente Modificati in un'ottica di sussidiarietà.

Saranno emanati tre documenti: una Comunicazione sul futuro degli OGM in Europa che darà libertà ai vari Paesi di decidere favorevolmente o meno sulla loro coltivazione, una Raccomandazione che va a sostituire la 2003/226/CE e che modifica le indicazioni sulla coesistenza in modo più restrittivo per evitare contaminazioni e un nuovo Regolamento che modifica la Direttiva 2001/18/CE per dare la possibilità, ai vari Paesi, di ridurre o proibire sui loro territori la possibilità di coltivare una, più o tutte le varietà di OGM.

La precedente normativa prevedeva norme orientate solamente a regolamentare la coesistenza tra produzioni tradizionali, biologiche e geneticamente modificate.

Agli Stati dell'UE non era concesso di vietare le produzioni GM ma solo di regolamentarne la coesistenza con le coltivazioni di tradizionali e biologiche.

Proprio per questo motivo la Regione Piemonte aveva aderito, su mia proposta, appena insediata la Giunta Bresso nel novembre del 2005, alla "Rete delle Regioni d'Europa OGM -Free", una Associazione nata con l'obiettivo di ottenere, tra gli altri, dalla UE il riconoscimento del diritto, su questo tema, all'autodeterminazione delle singole Regioni e quindi anche alla possibilità di decidere di non coltivare colture GM.

Il lavoro fatto in questi anni insieme a tanti altri soggetti che avevano a cuore gli stessi obiettivi ha prodotto questo importante risultato.

Questa decisione che porterà a rivedere tutte le norme vigenti e porterà a misure più stringenti per evitare contaminazioni e per tutelare la ricchezza di biodiversità, richiederà ora nuove responsabilità e nuove norme a livello nazionale e regionale.

Sono da sempre convinto che la nostra agricoltura, con le sue tipicità e con il patrimonio di qualità che la caratterizza, non ha bisogno di OGM, semmai ha sempre più bisogno di riscoprire ogni aspetto e ogni modalità di un inserimento sempre più armonico e compatibile dell'agricoltura stessa con l'ambiente e con il territorio.

Inizia ora un lavoro che dovrà vedere, appena formalmente approvate le norme, una grande mobilitazione per fare sì che questa possibilità si trasformi in una scelta di campo forte a tutela della biodiversità e della qualità dei nostri territori, delle nostre produzioni e della nostra vita.



"LA COMMISSIONE ISTRUZIONE AVVIA LA CONSULTAZIONE CON I RAPPRESENTANTI DELLE SCUOLE PIEMONTESE, PER DEFINIRE IL QUADRO ESATTO DELLA SITUAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA".
(10 settembre '10)

Il consigliere regionale PD Mino Taricco insieme alla collega Gianna Pentenero ha scritto una lettera al presidente del Consiglio regionale Valerio Cattaneo e al presidente della VI Commissione Michele Marinello chiedendo che la Commissione istruzione avvii una consultazione con i rappresentanti delle scuole piemontesi al fine di accertare la reale situazione del nostro sistema scolastico.

"L'abbiamo chiesto perché nel secondo anno di applicazione della riforma Gelmini la nostra scuola si trova di fronte a una grave emergenza occupazionale e conseguentemente educativa, visto che la qualità dell'offerta formativa sta calando paurosamente - spiega Taricco - Questo è denunciato anche dalle numerose e reiterate proteste che vengono dal sistema scolastico piemontese.

Una situazione che viene però negata dal centrodestra, nonostante nella stessa delibera assunta dalla Giunta regionale per l'assunzione a tempo determinato di insegnanti riconosca il carattere di sussidiarietà del provvedimento nei confronti dei tagli effettuati dal ministero.

È ora che le voci degli insegnanti, dei genitori, dei lavoratori e degli studenti entrino direttamente in Consiglio regionale, in modo che sia a tutti chiara la situazione disastrosa in cui la Gelmini ha portato il nostro sistema scolastico. È un primo passo necessario per uscire dai luoghi comuni con i quali il centrodestra racconta la nostra scuola, e per raccogliere le esigenze reali e le proposte che dalla scuola vengono".

"RIFORMA" GELMINI, PURTROPPO GUASTI E PROBLEMI E NON SOLUZIONI (10 settembre '10)

La situazione della scuola nel nostro Paese ha assunto carattere di emergenza sia per quanto riguarda la qualità dell'offerta formativa e il tempo scuola, sia per le condizioni in cui si opera, sia per i livelli occupazionali, generando tensioni e disorientamento, con un corollario di disoccupazione mai viste in precedenza all'interno del sistema della pubblica istruzione. L'anno scolastico 2010-2011, per la prima volta, evidenzia nella realtà gli effetti della cosiddetta Riforma Gelmini, ovvero il tentativo di produrre risparmi al bilancio dello Stato senza alcuna considerazione per il progetto educativo e per la preparazione alla vita e alla professione dei nostri ragazzi e giovani e con conseguenze devastanti per insegnanti, operatori della scuola e,

soprattutto, alunni e famiglie. Dopo 2 anni di equilibrismi da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale, in collaborazione con Regione, Enti Locali e Organizzazioni Sindacali, non sono più sufficienti i pensionamenti e gli "spezzatini" per riuscire a comporre gli organici garantendo il diritto allo studio e l'occupazione a insegnanti "precari da una vita". L'amministrazione Cota ha deciso per un verso di dire che "tutto va bene madama la marchesa", e per altro di destinare risorse risibili a tamponare alcune macroscopiche falle, rinunciando a difendere il "territorio" nei fatti senza svolgere alcun ruolo in tutto questo: in Consiglio regionale non è stato convocato il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale e mancano all'appello risorse significative per dare sostegno agli alunni con disabilità e ai progetti di integrazione dell'offerta formativa. L'unica risposta la troviamo all'interno del Piano Straordinario dell'Occupazione, con 10 milioni di euro stanziati per assumere circa 350 - 400 unità di personale, tradotto in una delibera di Giunta del 2 agosto che solo in minima parte risponde ai bisogni della scuola piemontese. L'idea della Giunta regionale di supplire in questo modo ai tagli della Gelmini senza evidenziarne le criticità che introduce è molto grave. A fronte di continui tagli, che non tengono conto della diversa realtà e condizione dei sistemi scolastici a livello regionale e dove non sono fissati in maniera chiara e condivisa i livelli essenziali cui tutte le regioni devono sottostare, la Giunta tenta di mettere una "pezza", rispondendo ad una logica di schieramento politico ed emergenziale più che ai reali bisogni dei giovani. Infatti, a fronte delle pressioni delle comunità locali e delle scuole sono state individuate risorse a discapito dei progetti a favore degli alunni disabili e con esigenze educative speciali con minore capacità di lobbying, che solo successivamente e scopriranno gli effetti delle scelte dell'Amministrazione regionale. Ciò che sta accadendo nella scuola non è frutto del caso, ma risultato di una azione pianificata: tagli di risorse ai servizi pubblici essenziali e tutela feroce di rendite e di interessi particolari di amici e di amici degli amici. Questa è la tanto sbandierata razionalizzazione della spesa targata LEGA E PDL. Il Pd avvierà una grande campagna sui temi della formazione e dell'istruzione nelle prossime settimane, con l'avvio del nuovo anno scolastico. Abbiamo chiesto la convocazione della VI Commissione del Consiglio Regionale (Istruzione) per un confronto con il mondo della scuola, per approfondire e far conoscere ai cittadini piemontesi le ripercussioni dei tagli su integrazione offerta formativa, doposcuola, mensa, trasporto. La scuola va salvata e per salvarla servirà la consapevolezza e l'impegno di tutti.

PER MOMENTI MIGLIORI RIMBOCCIAMOCI LE MANICHE (12 settembre '10)



Grandissima chiusura della festa del PD a Torino di Bersani davanti a oltre 10.000 persone, è stato veramente una emozione fortissima, PER MOMENTI MIGLIORI, RIMBOCCIAMOCI LE MANICHE. Un grande impegno per tutti, per il bene del Paese

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/legginews.asp?id=1491>

Alcuni allegati e link di articoli che a nostro giudizio vale la pena leggere, buona lettura..

Una presa di posizione coraggiosa, di una voce di grande equilibrio, che non a caso ha mandato in bestia il centrodestra, se certe cose le dice chi urla sempre "al lupo al lupo" colpiscono meno, se le proferisce chi misura sempre le parole assolutamente da leggere

La Costituzione dimezzata – Beppe Del Colle - Famiglia Cristiana

<http://www.famigliacristiana.it/Informazione/News/articolo/berlusconi-un-uomo-solo-al-comando.aspx>

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso più vivibile questa nostra realtà, a tutti coloro che hanno creduto e credono che una società più giusta, migliore non si invoca, non si rivendica, ma chiede a ciascuno l'impegno e la dedizione nelle proprie scelte e nella propria vita, non a parole ma con i fatti, e hanno risposto SI'.....

Impiccioni – Massimo Gramellini - LA STAMPA

http://www.lastampa.it/_web/cmstp/tmplRubriche/editoriali/grubrica.asp?ID_blog=41&ID_articolo=865&ID_sezione=56&sezione=

Per informazioni, chiarimenti, suggerimenti, critiche:
info@minotariccoinforma.it
www.minotariccoinforma.it